

LA CONGIUNTURA ECONOMICA IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL 4° TRIMESTRE 2019 - InFOCUS: GLI INVESTIMENTI

Prosegue il miglioramento dei livelli produttivi manifatturieri iniziato nei mesi estivi: nel quarto trimestre le imprese industriali bergamasche con almeno 10 addetti evidenziano una variazione ancora negativa (-0,6% rispetto allo stesso periodo del 2018), ma di entità inferiore rispetto a quelle registrate negli ultimi due trimestri; per le imprese artigiane con almeno 3 addetti si conferma invece il ritmo di crescita del terzo trimestre (+1,7%). L'andamento dell'indice destagionalizzato mette in evidenza come a una prima parte del 2019 caratterizzata da una flessione della produzione sia seguita una seconda metà dell'anno in ripresa, recupero che si è rivelato più intenso nell'artigianato piuttosto che nell'industria. La variazione media del 2019 rimane infatti negativa per le imprese industriali (-0,9%), mentre risulta pari al +1,2% per quelle artigiane: in entrambi i casi si tratta comunque di un peggioramento rispetto ai ritmi di crescita registrati nel triennio 2016-2018.

Anche dalle aspettative espresse dalle imprese industriali emerge qualche timido segnale positivo: gli imprenditori sembrano sperare che la frenata del commercio internazionale, il cui impatto negativo si è fatto sentire su una manifattura bergamasca sempre più integrata nelle catene internazionali del valore, possa essere lasciato alle spalle. Si tratta però di valutazioni espresse prima che la diffusione del coronavirus sollevasse nuovi dubbi sull'evoluzione degli scambi mondiali.

L'**industria** bergamasca, nonostante il miglioramento evidenziato, per il 2019 mostra una variazione della produzione inferiore a quella lombarda (+0,2% il dato medio annuo regionale): la specializzazione in settori particolarmente esposti al calo degli investimenti internazionali, come i macchinari, ha probabilmente penalizzato le imprese bergamasche. L'indice della produzione industriale provinciale, calcolato ponendo pari a 100 il livello medio del 2010, risale leggermente nel quarto trimestre, portandosi a quota 106,9: si tratta comunque di variazioni esigue, che sembrano al momento delineare una stabilizzazione dei livelli produttivi piuttosto che una ripresa vera e propria.

La battuta d'arresto evidenziata dalla meccanica è sicuramente una delle cause delle difficoltà vissute dall'industria bergamasca nel 2019, mentre tra i settori più rilevanti che hanno contribuito positivamente si annoverano gli alimentari, la chimica e la gomma-plastica.

Il fatturato, dopo il calo del terzo trimestre, torna a crescere significativamente negli ultimi tre mesi dell'anno (+3,5%), portando la variazione media del 2019 al +1,3%: benché questo dato incorpori l'effetto dei prezzi, è anche un segnale della capacità delle imprese bergamasche di spostarsi su produzioni a maggior valore aggiunto.

Il dato sugli ordinativi evidenzia una rinnovata vivacità della domanda estera (+2,2% nel quarto trimestre), mentre la variazione per gli ordini provenienti dal mercato interno rimane negativa (-2%), pur in miglioramento in confronto al trimestre precedente.

Il numero di addetti risulta in lieve calo negli ultimi tre mesi dell'anno (-0,1% il saldo tra inizio e fine trimestre), mostrando come il trend di crescita occupazionale in corso dal 2015 si sia arrestato nella seconda parte del 2019, probabilmente per effetto del prolungarsi della fase di stagnazione produttiva.

Le aspettative degli imprenditori sembrano interrompere il processo di deterioramento avviato nel 2018, almeno per quel che riguarda produzione e domanda estera; non si registrano miglioramenti invece per quanto riguarda le previsioni occupazionali.

L'**artigianato** manifatturiero provinciale conferma una performance più brillante rispetto alla media regionale, che nel 2019 ha evidenziato un ritmo di crescita della produzione pari alla metà di quello riscontrato a Bergamo (+0,6%). L'incremento negli ultimi tre mesi dell'anno porta l'indice della produzione provinciale a quota 104,4, superando i livelli raggiunti a fine 2018. Nel quarto trimestre rallenta invece la dinamica del fatturato (+0,2%), ma tale risultato non impedisce di raggiungere un

incremento medio annuo del +2,8%, in ulteriore miglioramento rispetto al dato del 2018. Più marcato il peggioramento registrato dagli ordini interni (-2,9% il dato trimestrale), nonostante anche in questo caso la variazione annua rimanga positiva (+1,1%), mentre l'occupazione rimane sostanzialmente stabile (saldo trimestrale pari a +0,1%) dopo due periodi positivi. Nonostante i buoni risultati sul fronte produttivo, le previsioni degli imprenditori artigiane restano orientate al pessimismo.

Le imprese bergamasche dei **servizi**, fino ad ora immuni al rallentamento che ha colpito la manifattura, evidenziano una battuta d'arresto del fatturato nel quarto trimestre (+0,2%), mentre a livello regionale la crescita prosegue rapida (+2,7%). Il risultato medio provinciale del 2019 rimane comunque largamente positivo (+2,2%) e in linea con quanto registrato nel 2018.

Negli ultimi tre mesi del 2019 risulta invece ancora significativa la crescita del fatturato delle imprese del **commercio al dettaglio** (+1,1%), nonostante sia meno intensa rispetto a quella del trimestre precedente e leggermente inferiore al dato regionale (+1,8%). La media annua, pari al +0,8%, mostra una svolta positiva dopo il calo registrato nel 2018.

L'approfondimento sugli **investimenti** evidenzia come nel 2019 l'industria bergamasca mostri una quota di imprese investitrici (68,8%) in crescita e superiore alla media regionale, dimostrando consapevolezza della necessità di non perdere competitività e di proseguire il percorso di trasformazione in chiave 4.0, nonostante le difficoltà che hanno investito la manifattura a livello nazionale ed europeo. Anche i servizi, pur con una percentuale inferiore (40,3%), mostrano una propensione all'investimento in aumento e più elevata della media lombarda, mentre commercio al dettaglio (31,4%) e artigianato (30%) evidenziano quote in calo nell'ultimo biennio e inferiori, per quanto riguarda il 2019, agli analoghi valori regionali. Diminuisce il ricorso alle agevolazioni fiscali, forse per le incertezze che hanno riguardato la conferma del super ammortamento nel 2019, tranne che nel commercio al dettaglio, dove aumenta in particolare l'utilizzo dell'iper ammortamento, lo strumento dedicato agli investimenti 4.0. Una conferma della svolta digitale evidenziata dal commercio al dettaglio emerge anche dalla composizione degli investimenti: nel commercio la componente immateriale raggiunge il 25,9% del valore complessivo, in crescita rispetto al 2018 e pari a oltre il doppio delle quote registrate negli altri settori, grazie in particolare alle spese in software.

Bergamo, 25/2/2020

Camera di commercio di Bergamo
Servizio studi in collaborazione
con Unioncamere Lombardia

Sommario

L'industria nel 4° trimestre 2019.....	3
L'artigianato manifatturiero nel 4° trimestre 2019.....	8
Il commercio al dettaglio nel 4° trimestre 2019	12
I servizi nel 4° trimestre 2019	16
InFocus: Gli investimenti nel 2019	20

L'INDUSTRIA NEL 4° TRIMESTRE 2019

Nel quarto trimestre del 2019 la **produzione** delle imprese industriali bergamasche con almeno 10 addetti registra una variazione negativa pari al -0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: si tratta del terzo calo trimestrale consecutivo, che però conferma la tendenza al miglioramento già evidenziata nello scorso trimestre. Nel complesso il 2019 archivia una flessione del -0,9%, segnalando una netta inversione di tendenza dopo tre anni di crescita (+2,7% nel 2018, +3,8% nel 2017 e +1,8% nel 2016).

Il **fatturato** registra un rimbalzo significativo negli ultimi tre mesi dell'anno (+3,5% la variazione tendenziale), dopo che nel trimestre precedente aveva registrato il primo segno negativo dal 2015: in media nel 2019 la variazione risulta positiva (+1,3%), confermando una dinamica più favorevole rispetto a quella evidenziata dalla produzione anche se in rallentamento rispetto ai risultati raggiunti negli anni precedenti. Sul fronte degli **ordinativi** nel quarto trimestre si registrano andamenti divergenti tra il mercato interno, la cui variazione resta negativa (-2%), pur se in lieve miglioramento, e gli ordini provenienti dall'estero, che invece tornano a crescere (+2,2%) dopo due segni negativi. Nel complesso il 2019 ha visto una stabilità degli ordini esteri (-0,1%) e un calo di quelli interni (-0,8%).

Tabella 1: Variazioni tendenziali – Industria provincia di Bergamo

	2018 anno	2019 1 trim	2	3	4	2019 anno
Produzione	2,7	0,2	-2,4	-0,8	-0,6	-0,9
Fatturato totale	3,6	2,0	0,1	-0,7	3,5	1,3
Ordini interni	3,0	-0,4	1,4	-2,4	-2,0	-0,8
Ordini esteri	3,5	1,5	-1,8	-2,2	2,2	-0,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

Se il confronto con i livelli produttivi di un anno fa migliora ma rimane negativo, l'analisi delle variazioni congiunturali, ossia calcolate rispetto al trimestre precedente, evidenzia invece come nella seconda metà del 2019 la produzione abbia smesso di cadere: nel quarto trimestre si registra infatti una lieve crescita (+0,2%), che conferma quella del trimestre precedente. Si tratta di valori molto esigui, soggetti alla revisione che il processo di eliminazione degli effetti stagionali comporta, ma che confermano comunque una stabilizzazione dei livelli produttivi, a differenza di quanto accaduto a livello italiano ed europeo dove la fine del 2019 è stata caratterizzata da un'intensa flessione.

Il miglioramento delineato dal quadro congiunturale è confermato dalle variazioni positive degli altri indicatori, di entità limitata per quello che riguarda gli ordini interni (+0,6% dopo il significativo calo del terzo trimestre) e significative invece per il fatturato (+1,6%) e gli ordini esteri (+3,3%).

Tabella 2: Variazioni congiunturali* – Industria provincia di Bergamo

	3	4	2019 1 trim	2	3	4
Produzione	-1,6	0,8	-0,5	-0,8	0,2	0,2
Fatturato totale	-0,1	-0,2	0,5	0,1	0,4	1,6
Ordini interni	0,6	1,3	-1,9	0,9	-1,8	0,6
Ordini esteri	1,3	0,2	-0,9	-2,1	1,1	3,3

Fonte: Unioncamere Lombardia

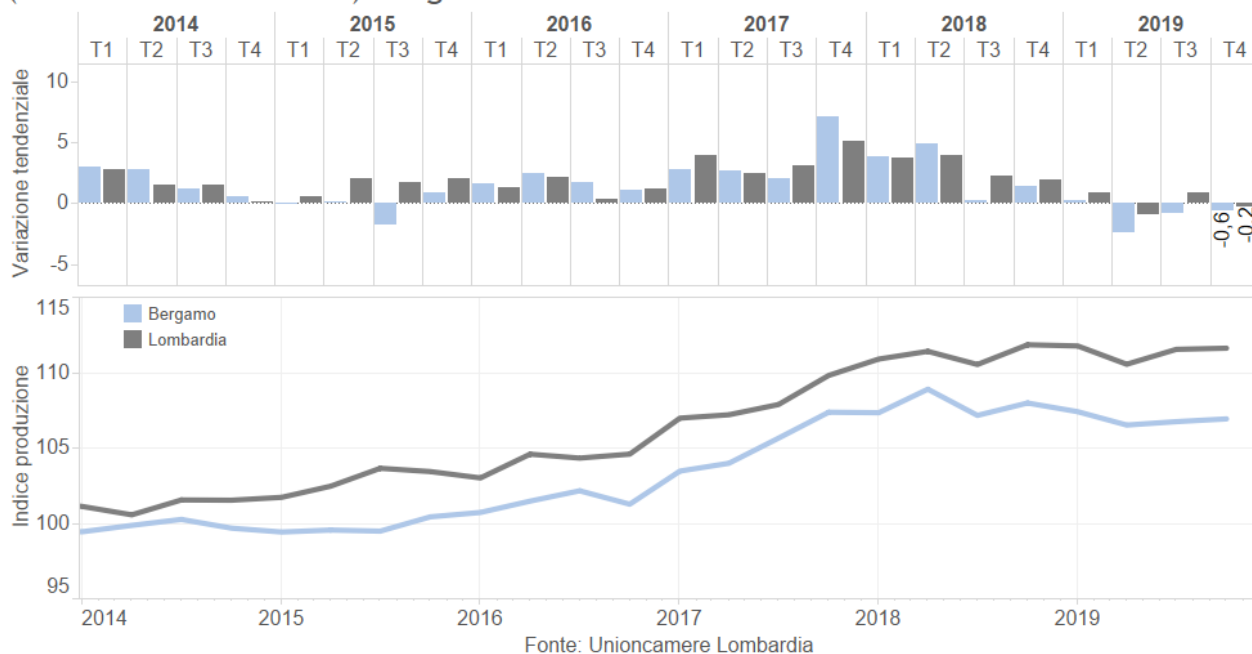
* al netto degli effetti stagionali, il modello di destagionalizzazione rivede la serie storica all'aggiunta di ogni rilevazione per cui i valori possono essere diversi da quelli già pubblicati

Se l'industria bergamasca mostra quindi un grado di resilienza maggiore rispetto all'Italia e all'Europa, il confronto con la dinamica regionale conferma invece un gap negativo della provincia sia per quanto riguarda il dato trimestrale (-0,2% la variazione tendenziale lombarda nel quarto trimestre) sia in media annua (+0,2 la crescita lombarda nel 2019).

Il numero indice della produzione industriale bergamasca, calcolato ponendo pari a 100 il livello medio del 2010, si attesta a quota 106,9, sostanzialmente stabile negli ultimi due trimestri e inferiore di circa due punti rispetto al massimo raggiunto nel secondo trimestre 2018. Nella seconda metà del 2018 è iniziata infatti la fase di difficoltà per l'industria lombarda e bergamasca, ma se in regione l'andamento si è rivelato sostanzialmente piatto in provincia la tendenza è stata più negativa, allargando il gap tra i due indici: la specializzazione in settori particolarmente esposti al calo degli investimenti internazionali, come i macchinari, ha probabilmente penalizzato le imprese bergamasche.

Grafico 3:

Produzione INDUSTRIA - Variazioni tendenziali e numero indice (base media 2010=100) Bergamo e Lombardia

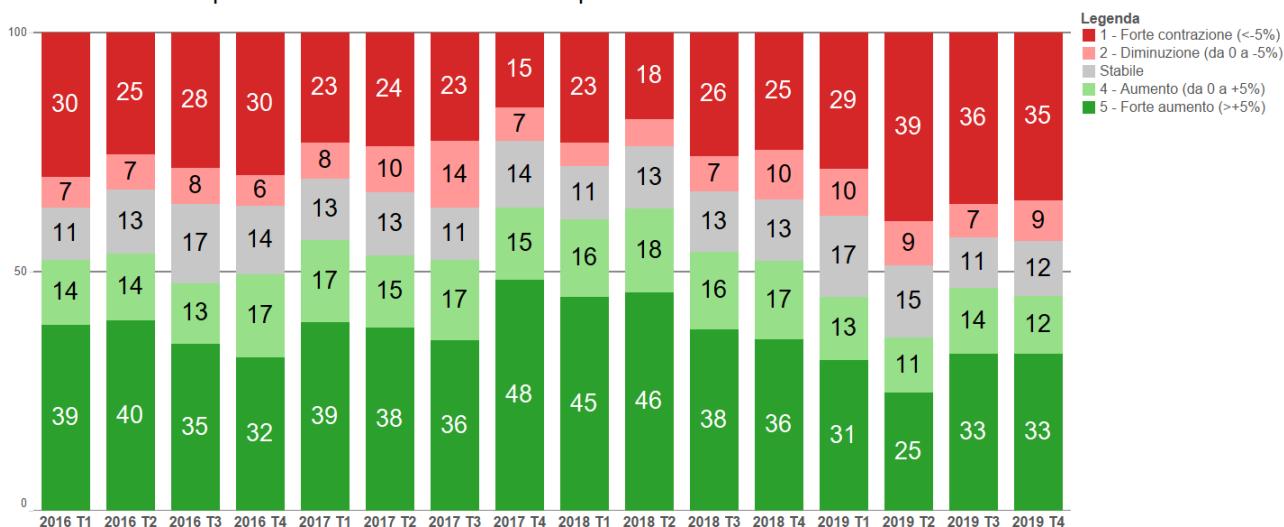


La distribuzione delle risposte all'interno del campione nel quarto trimestre risulta simile a quella evidenziata nel periodo precedente e conferma la situazione di sostanziale stabilità: le imprese che dichiarano una crescita della produzione su base annua sono infatti il 45%, una quota molto vicina a quella relativa alle imprese in calo (44%).

Grafico 4:

Produzione INDUSTRIA - Bergamo

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



Fonte: Unioncamere Lombardia

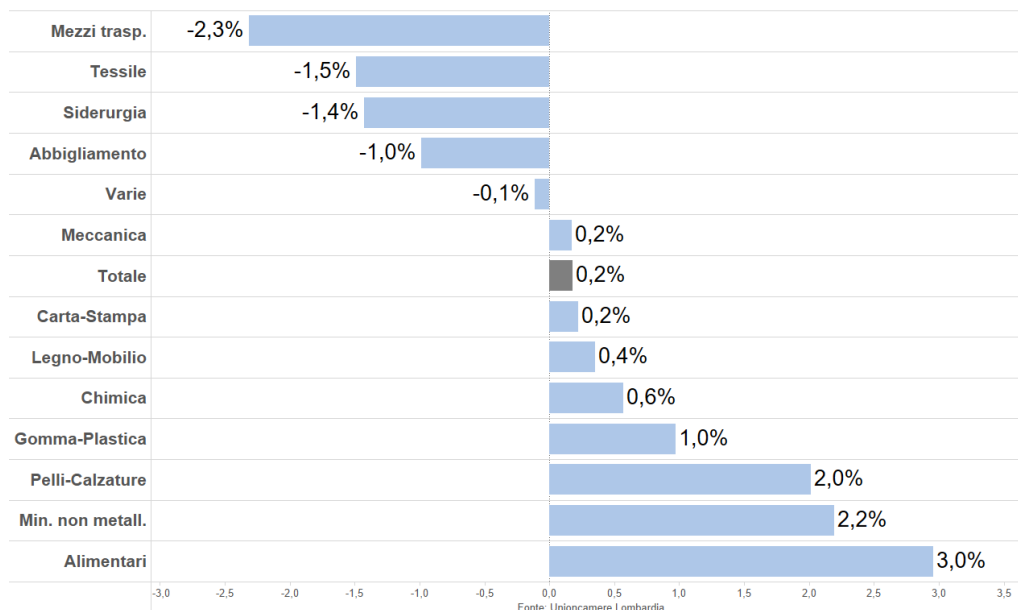
La dimensione del campione provinciale impone cautela nell'analizzare il **dettaglio settoriale**, è però evidente come il risultato del 2019 sia stato influenzato dalla variazione negativa della meccanica, il settore più rilevante dal punto di vista occupazionale e quello che negli anni precedenti aveva fornito il maggior contributo positivo alla crescita della produzione. Tra i settori più rilevanti che hanno invece contrastato il calo produttivo provinciale si annoverano gli alimentari, la chimica e la gomma-plastica.

Il quadro a livello regionale, che fornisce un'indicazione più solida dell'andamento settoriale, conferma la battuta d'arresto della meccanica (+0,2%), anche se non tale da sconfinare in territorio negativo, mentre contrazioni produttive coinvolgono i comparti dei mezzi di trasporto (-2,3%), del tessile (-1,5%), della siderurgia (-1,4%) e dell'abbigliamento (-1%). I settori dell'industria lombarda che registrano invece la migliore performance nel 2019 sono gli alimentari (+3%), i minerali non metalliferi (+2,2%) e le pelli-calzature (+2%).

Grafico 5:

Produzione INDUSTRIA per settore - Lombardia

Variazioni tendenziali media annua 2019



Fonte: Unioncamere Lombardia

Il prolungarsi delle difficoltà sul fronte produttivo ha avuto l'effetto di arrestare la fase di crescita dell'**occupazione** delle imprese manifatturiere bergamasche: nel quarto trimestre il saldo degli addetti tra l'inizio e la fine del periodo è lievemente negativo (-0,1%) così come già rilevato nei due periodi precedenti.

Il numero indice destagionalizzato mostra chiaramente la stabilizzazione dei livelli occupazionali, dopo la fase di crescita che ha riguardato il periodo 2015-2018 e che ha consentito di recuperare una buona parte delle perdite registrate in seguito alla crisi del 2009.

Grafico 6:

Occupazione INDUSTRIA - Bergamo

Variazione degli addetti tra inizio e fine trimestre, tassi di ingresso e uscita

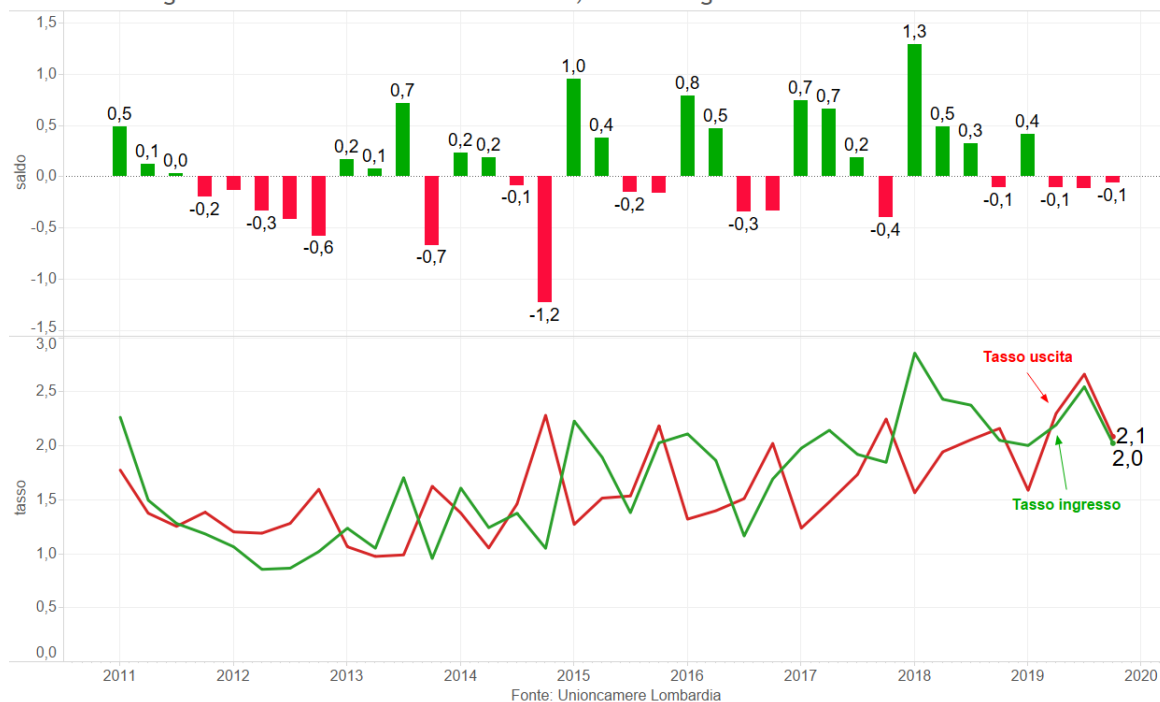


Grafico 7:

Occupazione INDUSTRIA - Bergamo

Numero indice (base media 2010=100) e variazioni congiunturali destagionalizzate

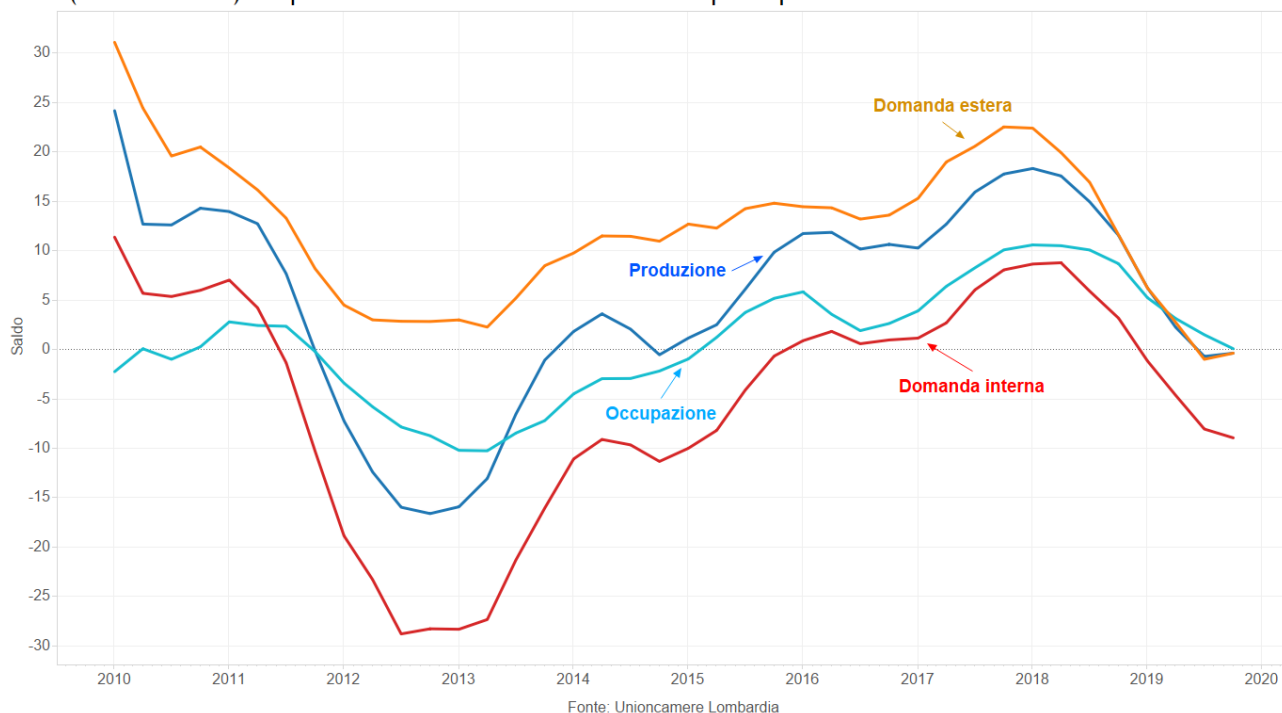


Il miglioramento emerso dai dati sulla produzione nella seconda metà del 2019 sembra riflettersi sulle **aspettative** degli imprenditori, che, dopo un anno e mezzo di peggioramento, sembrano stabilizzarsi: i saldi tra le previsioni di crescita e di diminuzione, analizzati in media mobile per depurarli dagli effetti stagionali, evidenziano infatti una lieve risalita per la produzione e la domanda estera, mentre sulla domanda interna continuano a diminuire ma con minore velocità; non si evidenziano miglioramenti invece per quello che riguarda le aspettative sull'occupazione. Il livello dei saldi per quanto riguarda produzione, domanda estera e occupazione ha di fatto raggiunto la linea dello zero, compatibile con una situazione di stabilità, dopo essere stato per diversi anni in territorio positivo. Le previsioni sulla domanda interna sono invece svoltate in area negativa già all'inizio del 2019.

Grafico 8:

Aspettative INDUSTRIA - Bergamo

Saldi (media mobile) tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre



L'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO NEL 4° TRIMESTRE 2019

Nel quarto trimestre la dinamica della **produzione** manifatturiera artigiana a Bergamo prosegue la crescita già evidenziata nei tre mesi precedenti: la variazione rispetto allo stesso periodo del 2018 si conferma infatti pari al +1,7%. La dinamica delle variazioni trimestrali succedutesi nel 2019, tutte positive con l'eccezione del secondo trimestre, determina un incremento medio annuo pari al +1,2%, un risultato significativo in un anno caratterizzato da una recessione della manifattura europea, anche se rappresenta un rallentamento rispetto alla velocità di crescita del biennio precedente (+3,1% nel 2018 e +2,6% nel 2017).

Rispetto al dato produttivo, nel quarto trimestre si muovono invece in controtendenza gli indicatori del **fatturato**, che registra una battuta d'arresto (+0,2% dopo il +3% dello scorso trimestre), e degli **ordinativi interni**, che svoltano in territorio negativo (-2,9%). La crescita rilevata nei trimestri precedenti consente comunque di archiviare un risultato annuo positivo per queste variabili, che nel caso del fatturato risulta superiore anche quello conseguito nel 2018.

Tabella 9: Variazioni tendenziali – Artigianato provincia di Bergamo

	2018 anno	2019 1 trim	2	3	4	2019 anno
Produzione	3,1	2,7	-1,1	1,7	1,7	1,2
Fatturato totale	2,1	6,1	1,9	3,0	0,2	2,8
Ordini interni	2,0	2,6	1,0	3,9	-2,9	1,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

La successione delle variazioni rispetto al trimestre precedente, al netto degli effetti stagionali, evidenzia meglio la dinamica della produzione nel corso del 2019: nel quarto trimestre infatti la variazione congiunturale è pari al +1,2%, proseguendo la crescita registrata nel terzo trimestre dopo la flessione verificatasi nella prima metà dell'anno.

L'analisi delle variazioni congiunturali conferma nel quarto trimestre la battuta d'arresto del fatturato (-0,1%), che nel 2019 ha alternato trimestri di crescita ad altri di stabilità.

Tabella 10: Variazioni congiunturali* – Artigianato provincia di Bergamo

	3	4	2019 1 trim	2	3	4
Produzione	-0,5	1,5	-0,7	-0,9	1,8	1,2
Fatturato totale	1,0	1,5	0,7	-0,1	0,6	-0,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

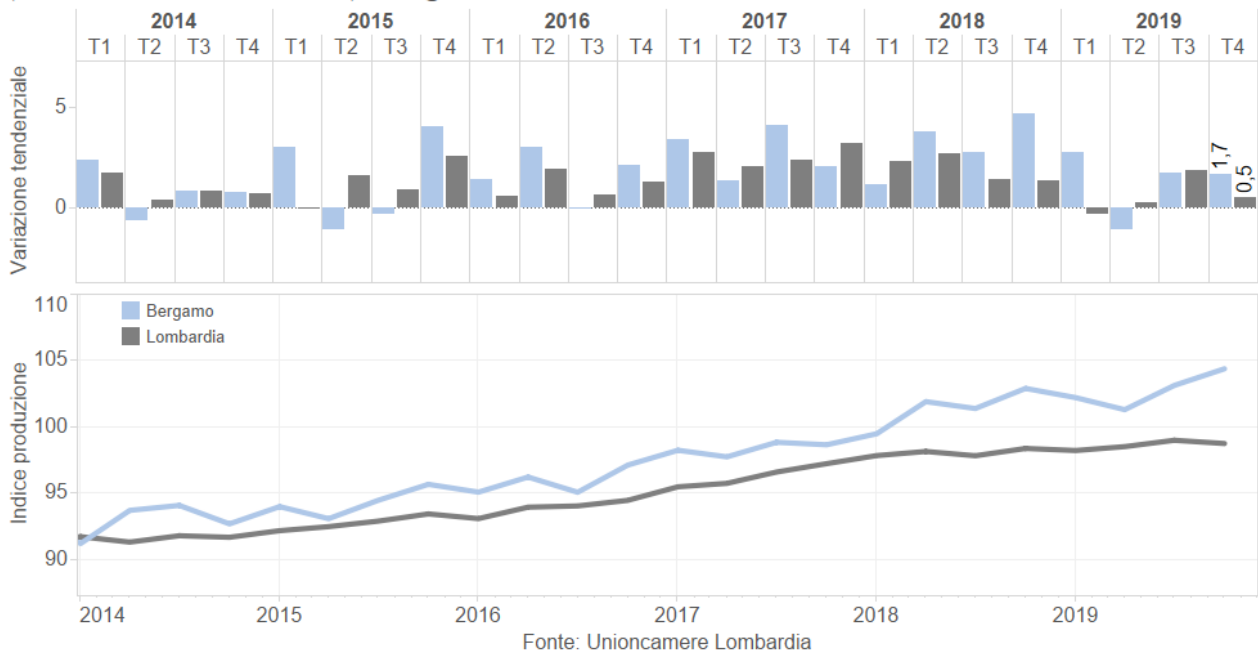
* al netto degli effetti stagionali, il modello di destagionalizzazione rivede la serie storica all'aggiunta di ogni rilevazione per cui i valori possono essere diversi da quelli già pubblicati

I risultati dell'artigianato manifatturiero bergamasco risultano superiori a quelli registrati a livello regionale non solo nel quarto trimestre (+0,5% la variazione tendenziale in Lombardia) ma anche nel complesso del 2019 (+0,6% la media regionale).

L'andamento del numero indice destagionalizzato (2010=100) evidenzia come il gap positivo rispetto alla Lombardia si sia allargato a partire dal 2018, grazie alla maggiore resilienza evidenziata dall'artigianato bergamasco nel corso della fase di rallentamento che ha investito la manifattura. Nel quarto trimestre l'indice provinciale sale a quota 104,4, mentre quello regionale si ferma a quota 98,7.

Grafico 11:

Produzione ARTIGIANATO - Variazioni tendenziali e numero indice
(base media 2010=100) Bergamo e Lombardia

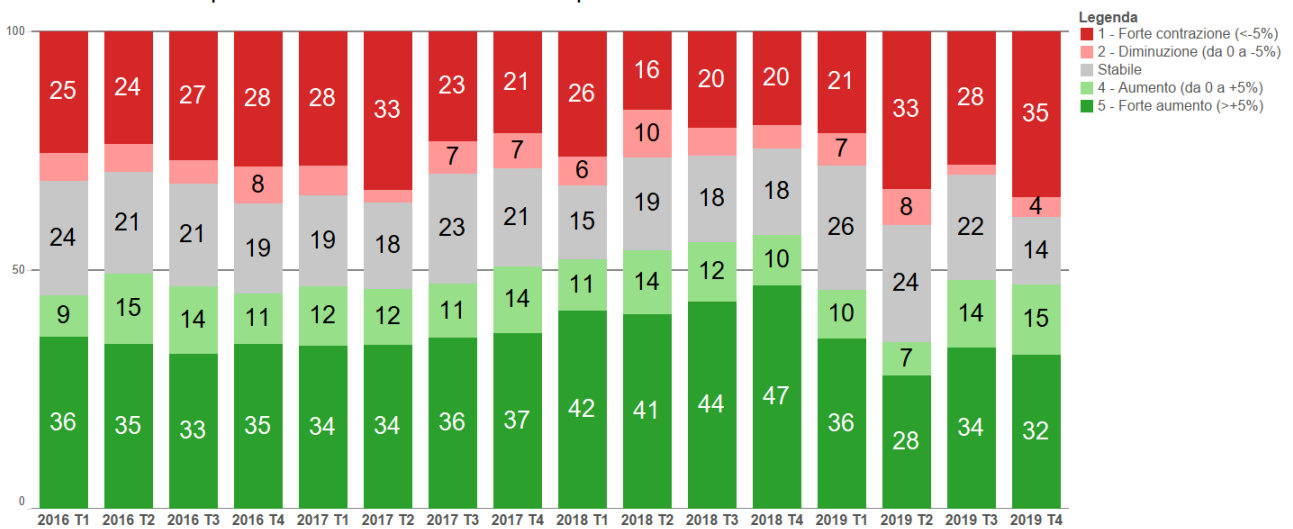


La distribuzione delle risposte all'interno del campione evidenzia un peggioramento negli ultimi tre mesi del 2019: cresce in particolare la quota delle imprese che dichiarano un calo produttivo su base annua (dal 30% al 39%), a scapito della percentuale relativa alle imprese stabili (dal 22% al 14%), mentre viene confermata la quota delle imprese in crescita (dal 48% al 47%). Poiché la variazione media della produzione è rimasta invariata rispetto a quella registrata nel terzo trimestre, questo significa che è cresciuto il contributo delle imprese che hanno registrato tassi di crescita molto forti: si è quindi verificato un aumento della variabilità.

Grafico 12:

Produzione ARTIGIANATO - Bergamo

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



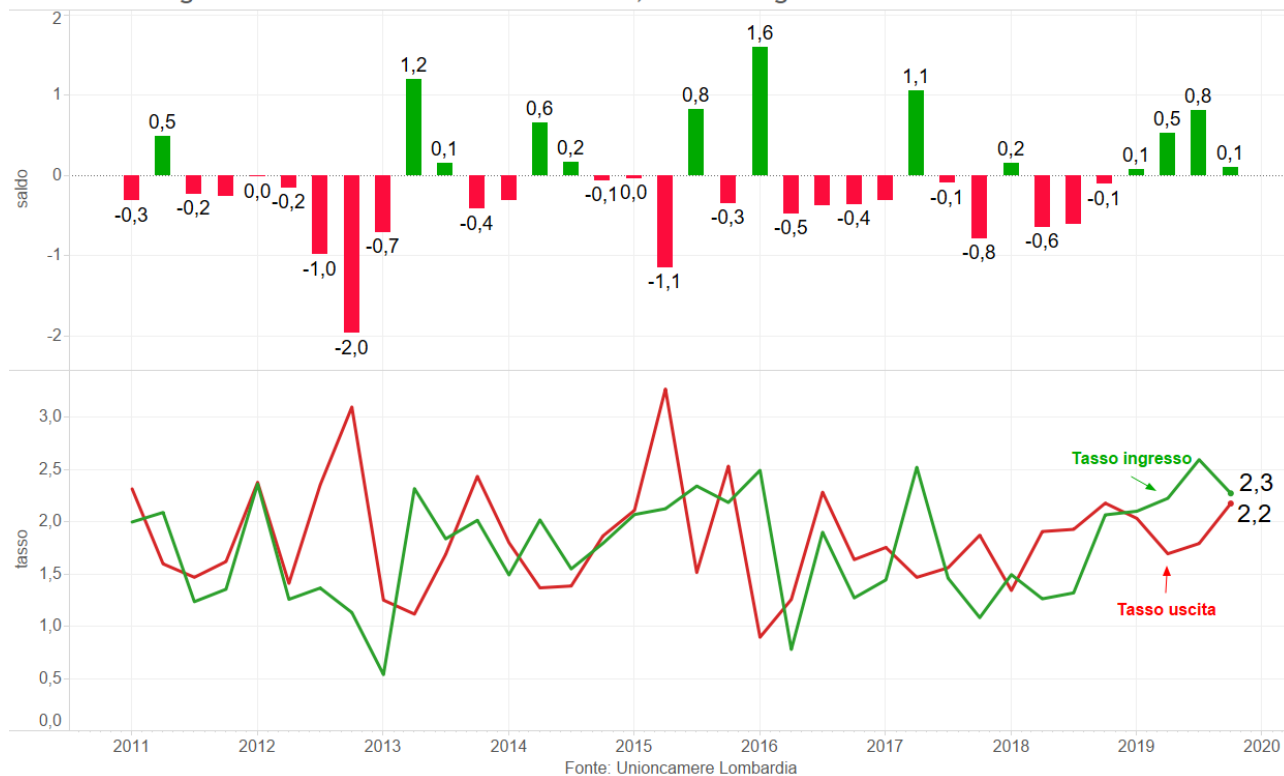
Fonte: Unioncamere Lombardia

Negli ultimi tre mesi dell'anno gli **addetti** delle imprese artigiane mostrano un marginale segno positivo (+0,1% il saldo tra l'inizio e la fine del trimestre), evidenziando una stabilizzazione della dinamica crescente registrata nella parte centrale del 2019 dopo il calo che aveva caratterizzato il 2018.

Grafico 13:

Occupazione ARTIGIANATO - Bergamo

Variazione degli addetti tra inizio e fine trimestre, tassi di ingresso e uscita

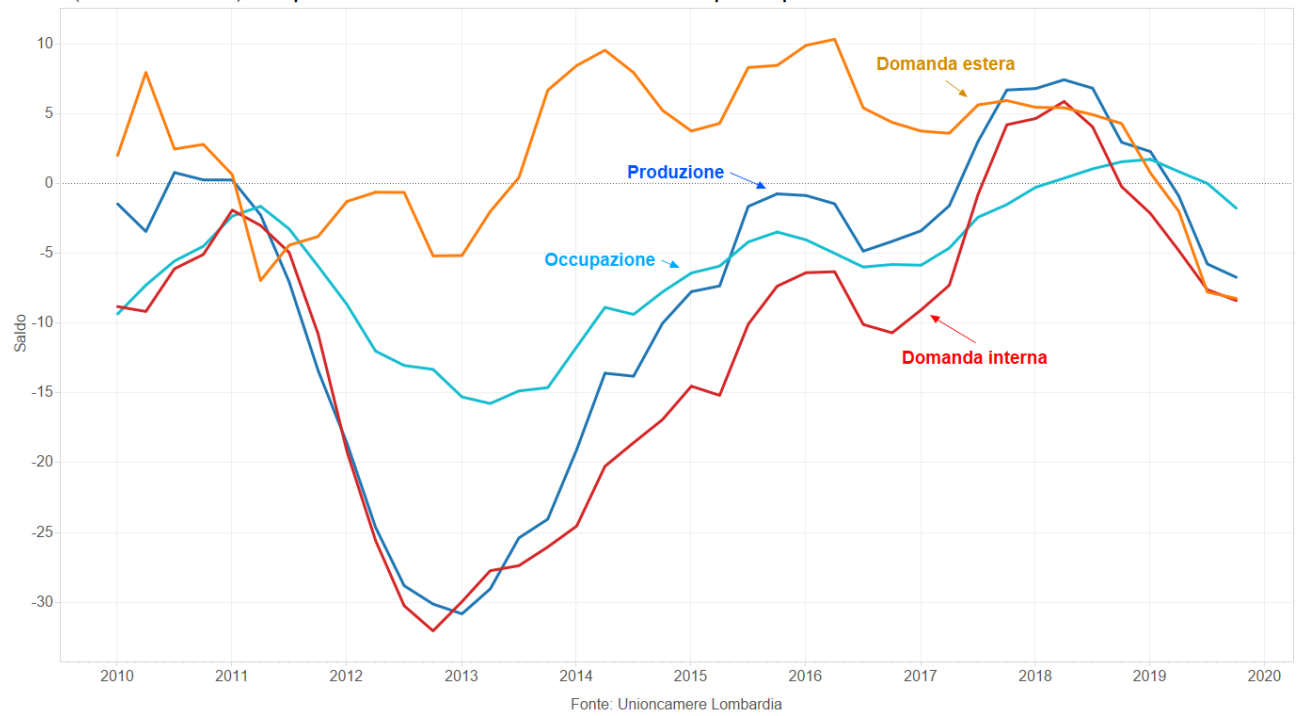


Le **aspettative** degli imprenditori artigiani proseguono la tendenza al peggioramento avviata nel corso del 2018, anche se l'andamento dei saldi tra previsioni di aumento e di diminuzione, analizzati in media mobile, evidenzia segnali di rallentamento del trend negativo per quanto riguarda produzione, domanda interna e domanda estera. Nonostante i risultati produttivi raggiunti nel corso del 2019 siano tutto sommato positivi, per quanto inferiori a quelli degli anni precedenti, gli imprenditori artigiani rimangono piuttosto pessimisti sulle prospettive dei prossimi trimestri, con saldi che si posizionano in area negativa per tutte le variabili (compresa, da questo trimestre, l'occupazione).

Grafico 14:

Aspettative ARTIGIANATO - Bergamo

Saldi (media mobile) tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre



IL COMMERCIO AL DETTAGLIO NEL 4° TRIMESTRE 2019

Nel quarto trimestre del 2019 il **fatturato** delle imprese bergamasche del commercio al dettaglio aumenta del +1,1% rispetto allo stesso periodo del 2018. Si tratta del terzo segno positivo consecutivo, anche se l'entità dell'incremento risulta inferiore a quella registrato nel trimestre precedente: la media annua risulta così positiva (+0,8%), segnando il ritorno alla crescita del fatturato dopo la flessione che aveva caratterizzato il 2018 (-0,6%).

Anche i **prezzi** aumentano negli ultimi tre mesi dell'anno (+0,9% la variazione rispetto al trimestre precedente), risentendo positivamente dell'usuale effetto stagionale legato al picco di vendite di fine anno. Nel complesso i prezzi nel 2019 risultano cresciuti dell'1,5%, tornando ai ritmi che avevano caratterizzato il periodo 2016-2017 dopo un 2018 che aveva invece registrato un rallentamento (+0,9%).

Le valutazioni sugli **ordini ai fornitori**, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, registrano nel quarto trimestre una prevalenza di indicazioni di diminuzione (24,8%) su quelle di aumento (21,9%): il saldo risulta quindi negativo (-2,9%), ma nel corso del 2019 è evidente il trend di miglioramento seguito da questo indicatore.

Le **giacenze di magazzino** vengono giudicate prevalentemente abbondanti negli ultimi tre mesi del 2019 (saldo tra giudizi di esuberanza e scarsità, pari al +9,5%), confermando un livello di scorte più elevato rispetto alla prima metà dell'anno.

Tabella 15: Principali indicatori – Commercio al dettaglio provincia di Bergamo

	2018 anno	2019 1 trim	2	3	4	2019 anno
Fatturato (1)	-0,6	-0,7	0,8	2,1	1,1	0,8
Prezzi (2)		-0,1	0,5	-0,2	0,9	
Ordini ai fornitori (3)	-9,0	-11,8	-7,0	-7,0	-2,9	-7,2
Giacenze di magazzino (4)	5,9	2,2	3,5	11,1	9,5	6,6

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Variazione tendenziale

(3) Saldo tra giudizi di aumento e di diminuzione

(2) Variazione congiunturale grezza

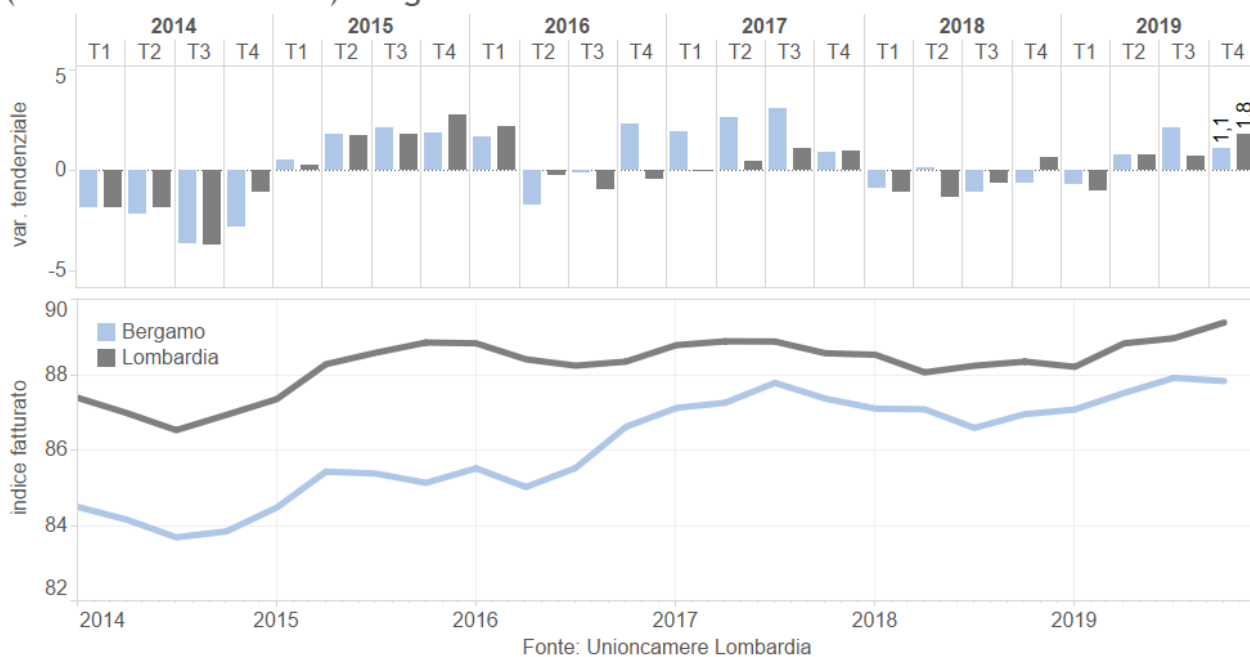
(4) Saldo tra giudizi di esuberanza e scarsità

Nonostante il confronto con i livelli di fatturato di un anno fa sia positivo, l'andamento dell'indice destagionalizzato evidenzia un andamento sostanzialmente stabile negli ultimi tre mesi, attestandosi su quota 87,8. Si tratta di un livello simile a quello raggiunto nel terzo trimestre 2017, prima dell'avvio della fase discendente che ha caratterizzato il 2018 e i cui effetti sono stati annullati dalla lieve ripresa dell'ultimo anno. Il recupero complessivo rispetto ai minimi del 2014 è di circa quattro punti, pochi se confrontati con gli oltre venti persi nel corso della crisi.

In Lombardia la crescita è stata più intensa nel quarto trimestre dell'anno (+1,8%), ma considerando l'andamento dell'intero 2019 la performance provinciale è stata leggermente migliore (+0,6% la media regionale). L'indice lombardo del fatturato si conferma su un livello superiore, anche se il divario con Bergamo si è assottigliato rispetto al periodo 2015-2016 grazie al maggior incremento registrato in provincia nel 2017.

Grafico 16:

Fatturato COMMERCIO - Variazioni tendenziali e numero indice (base anno 2010=100) Bergamo e Lombardia

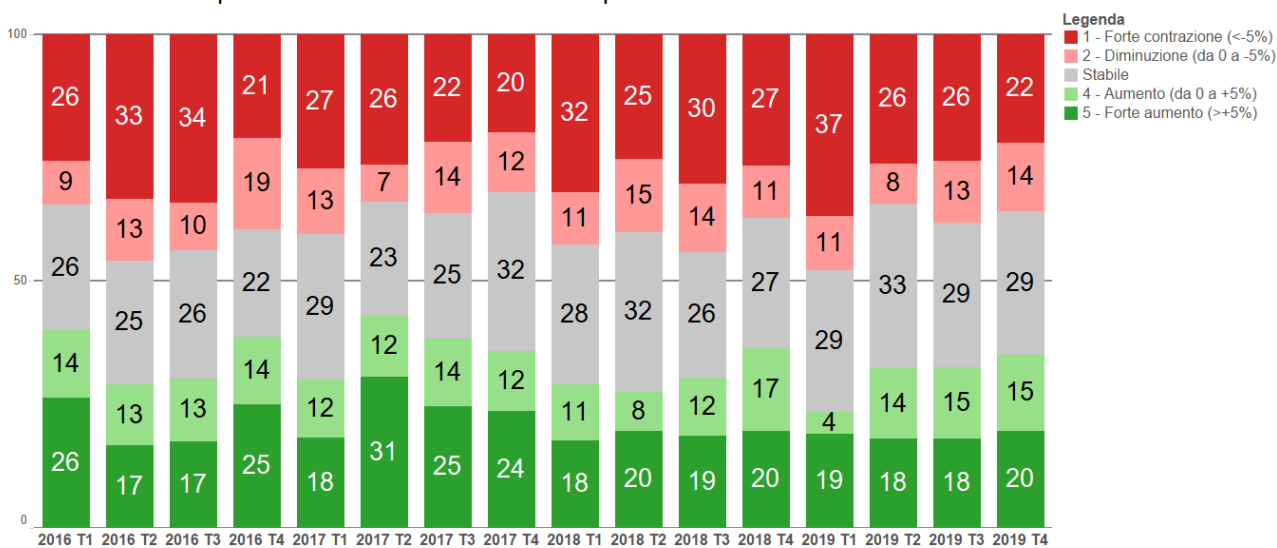


Nonostante l'entità della crescita media sia diminuita negli ultimi tre mesi rispetto a quanto evidenziato nel trimestre precedente (ricordiamo che la variazione tendenziale è passata dal +2,1% al +1,1%), la distribuzione delle risposte evidenzia un assottigliamento della percentuale di imprese che dichiarano un calo di fatturato su base annua (dal 39% al 36%), accompagnato da un'espansione della quota relativa alle imprese che aumentano il fatturato. La crescita si è fatta quindi meno intensa, ma risulta più diffusa.

Grafico 17:

Fatturato COMMERCIO - Bergamo

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



Fonte: Unioncamere Lombardia

I dati forniti da Information Resources sulle **vendite di ipermercati e supermercati** aiutano a comprendere meglio gli andamenti della grande distribuzione alimentare, non sufficientemente rappresentata nel campione dell'indagine condotta da Unioncamere Lombardia. Tali informazioni delineano uno scenario meno ottimista, con gli ultimi tre mesi che registrano un significativo calo delle vendite a Bergamo sia in valore (-2,1%) che in quantità (-2,8%), dati più negativi rispetto alla battuta d'arresto registrata a livello regionale. Il 2019 nel complesso archivia una performance sostanzialmente stabile (-0,1% in valore e -0,2% in quantità), grazie alla significativa crescita del secondo trimestre, ma il peggioramento registrato nell'ultima parte dell'anno potrebbe rappresentare un campanello d'allarme sulla tenuta dei consumi in provincia.

Tabella 18: Vendite dei supermercati e ipermercati – provincia di Bergamo

	2018 anno	2019 1 trim	2	3	4	2019 anno
Valori	-2,9	-1,4	3,7	-0,2	-2,1	-0,1
Unità	-4,4	0,2	2,3	-0,6	-2,8	-0,2

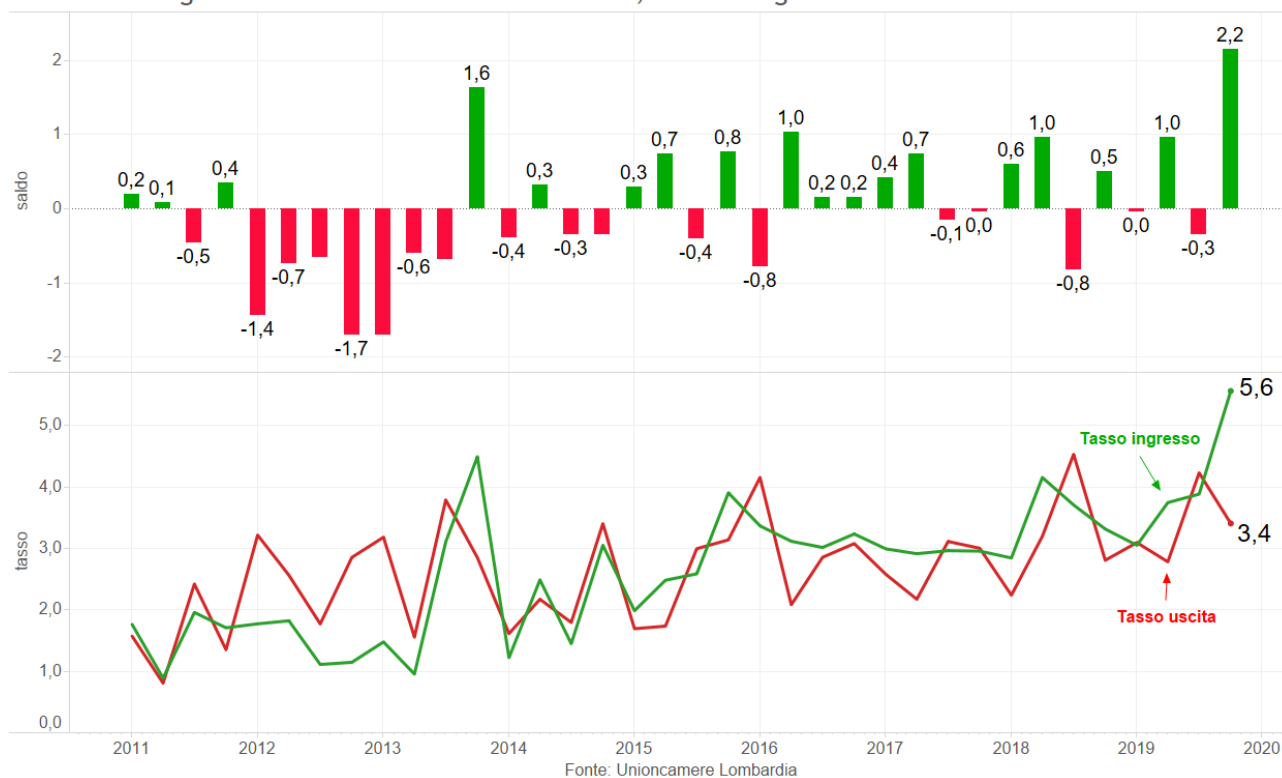
Fonte: IRI - Information Resources

Prosegue la tendenza positiva dell'**occupazione** delle imprese del commercio al dettaglio: il quarto trimestre chiude con un saldo particolarmente favorevole tra ingressi e uscite nel trimestre (+2,2%), grazie alla significativa crescita del tasso di ingresso (5,6%) e alla contemporanea discesa di quello di uscita (3,4%). Al di là delle oscillazioni trimestrali, che risentono anche di margini di errore statistici, il dato conferma un trend positivo di fondo che ha quasi consentito il recupero dei livelli occupazionali del 2010.

Grafico 19:

Occupazione COMMERCIO - Bergamo

Variazione degli addetti tra inizio e fine trimestre, tassi di ingresso e uscita

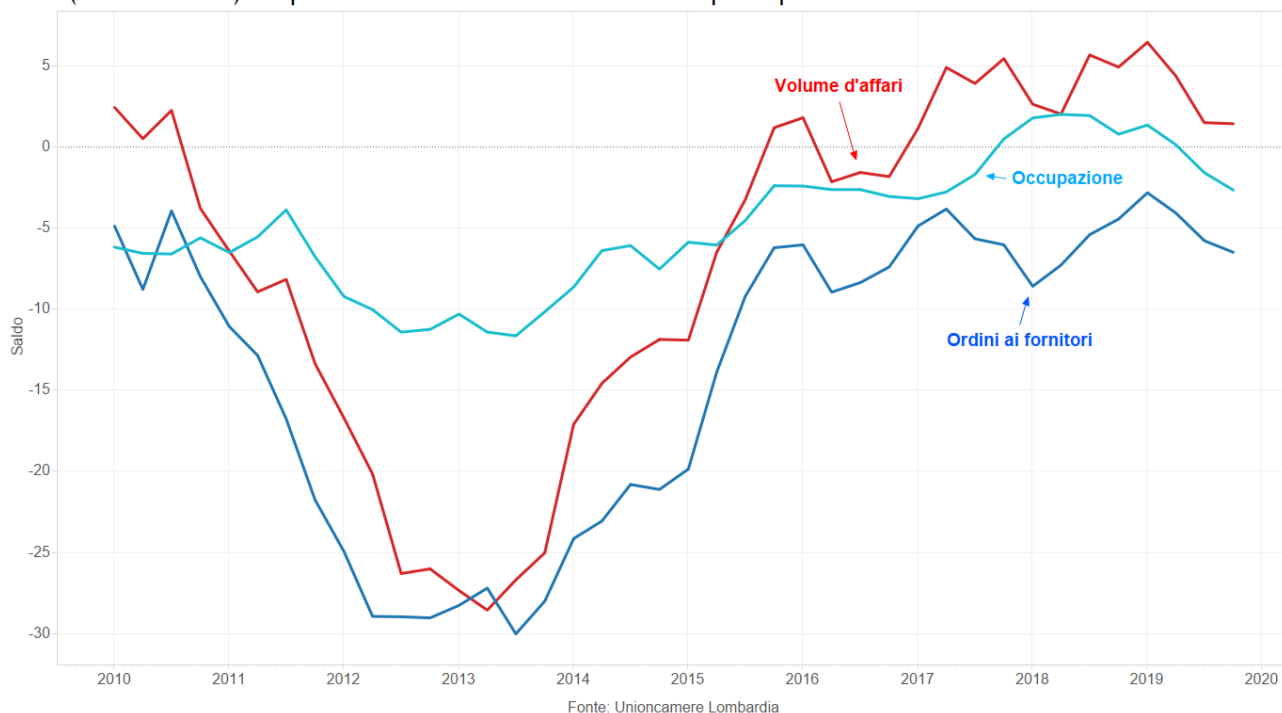


Le **aspettative** degli imprenditori bergamaschi attivi nel commercio al dettaglio non hanno mostrato un chiaro trend negli ultimi tre anni, mantenendosi comunque su livelli storicamente elevati. Nel 2019 ha prevalso un andamento negativo della fiducia degli operatori, tendenza che nel quarto trimestre sembra invece rallentare: i saldi, in media mobile, tra le previsioni di aumento e diminuzione si stabilizzano per quello che riguarda il fatturato, rimanendo in area positiva, mentre peggiorano ancora in merito all'occupazione e agli ordini ai fornitori. Gli imprenditori rimangono quindi cauti, nonostante i risultati positivi archiviati nel 2019, consapevoli che le condizioni che hanno consentito fin qui la tenuta dei consumi, in primo luogo l'andamento favorevole del mercato del lavoro, non è scontato proseguano nel 2020.

Grafico 20:

Aspettative COMMERCIO - Bergamo

Saldi (media mobile) tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre



I SERVIZI NEL 4° TRIMESTRE 2019

Negli ultimi tre mesi del 2019 frena il **fatturato** delle imprese bergamasche dei servizi: la variazione rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente è solo lievemente positiva (+0,2%). L'incremento registrato nei primi nove mesi dell'anno consente comunque al 2019 di chiudere con un risultato complessivo pari al +2,2%, archiviando così il terzo anno di crescita significativa (nel 2017-2018 le variazioni erano state rispettivamente del +2,1% e del +2,3%).

Dopo il calo registrato nei mesi estivi, i **prezzi** tornano a crescere nel quarto trimestre (+0,4% la variazione rispetto al trimestre precedente), mentre considerando l'anno nel suo complesso si ottiene una crescita media pari al +1,9%: si tratta del secondo anno di crescita dei prezzi (+2,1% l'incremento nel 2018) dopo un lungo periodo di stagnazione.

Tabella 21: Principali indicatori – Servizi provincia di Bergamo

	2018 anno	2019 1 trim	2	3	4	2019 anno
Fatturato (1)	2,3	2,5	3,4	2,7	0,2	2,2
Prezzi (2)		0,3	1,1	-0,2	0,4	

Fonte: Unioncamere Lombardia

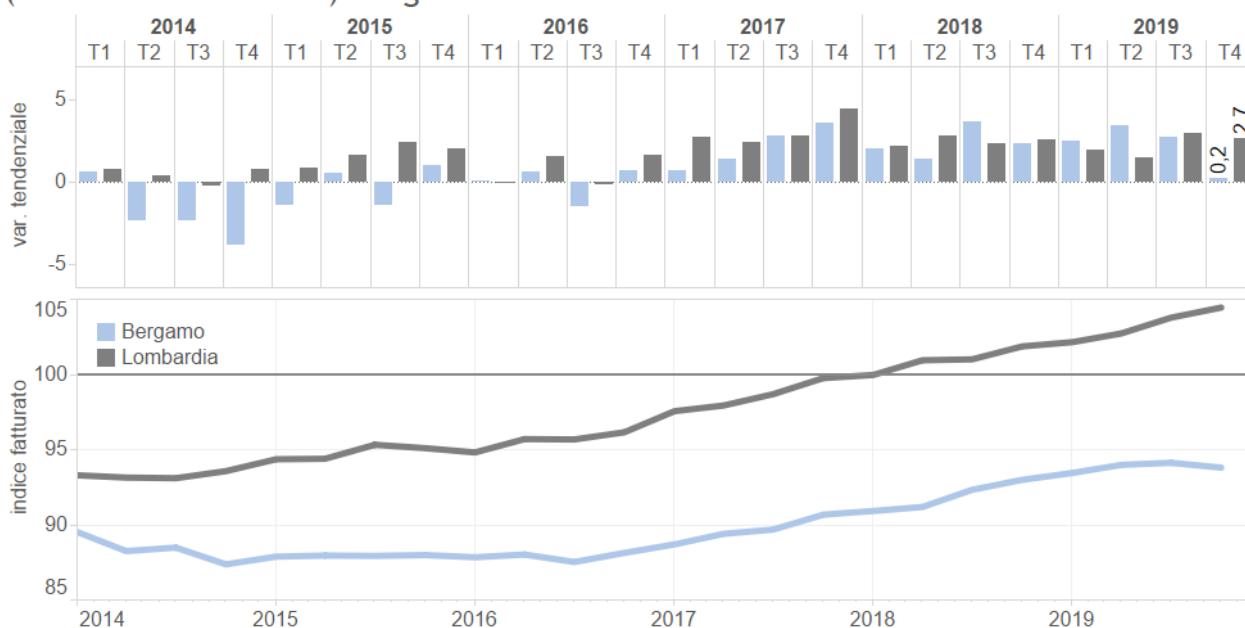
(1) Variazione tendenziale

(2) Variazione congiunturale grezza

In Lombardia nel quarto trimestre la crescita del fatturato si è mantenuta sui livelli del trimestre precedente (+2,7%), senza risentire della battuta d'arresto registrata a Bergamo. Il differente andamento è evidente nel grafico dei numeri indice: mentre per la regione prosegue la tendenza positiva, si registra una lieve flessione in provincia, dove l'indice si attesta a quota 93,8. Il consistente gap tra i due livelli territoriali (pari a circa 10 punti) è dovuto soprattutto all'inizio più tardivo della ripresa a Bergamo, avviato solo nel 2016, mentre in Lombardia il recupero dei livelli di fatturato era già iniziato nel 2013, grazie anche alla spinta fornita da Milano. Nella media del 2019 la crescita a Bergamo risulta invece allineata a quella regionale (+2,2%), grazie ai maggiori incrementi registrati nella prima metà dell'anno.

Grafico 22:

Fatturato SERVIZI - Variazioni tendenziali e numero indice (base anno 2010=100) Bergamo e Lombardia

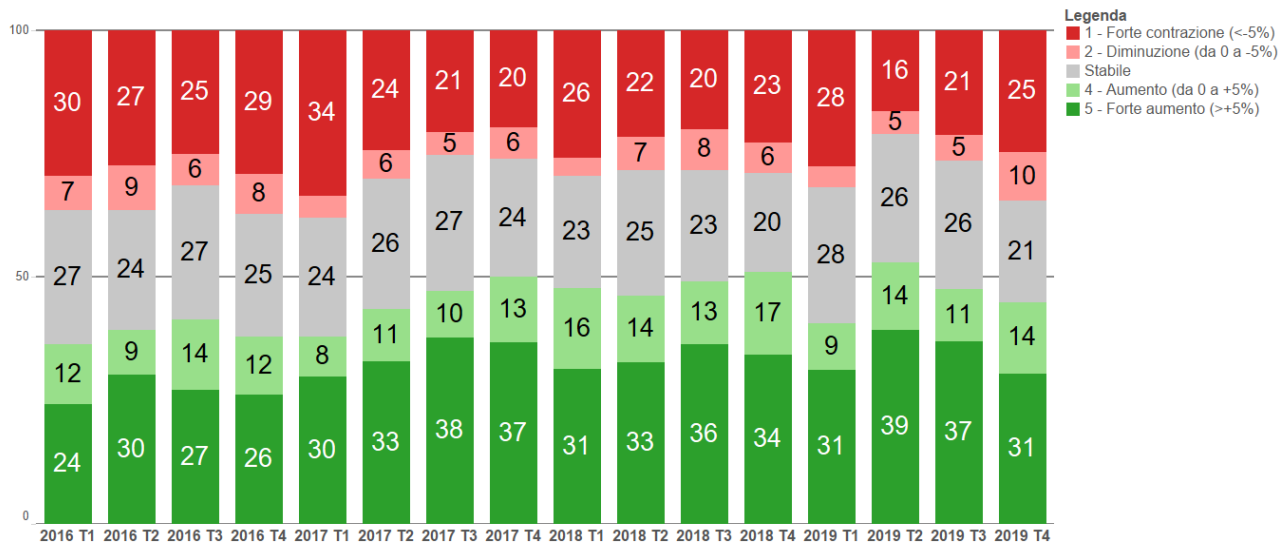


La distribuzione delle risposte all'interno del campione riflette il rallentamento registrato dalla variazione media del fatturato: si espande infatti la quota di imprese che dichiara un calo di fatturato su base annua (dal 26% al 35%) a scapito sia delle imprese stabili (che passano dal 26% al 21%) sia di quelle in crescita (dal 48% al 45%), che rimangono però la maggioranza relativa.

Grafico 23:

Fatturato SERVIZI - Bergamo

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



Fonte: Unioncamere Lombardia

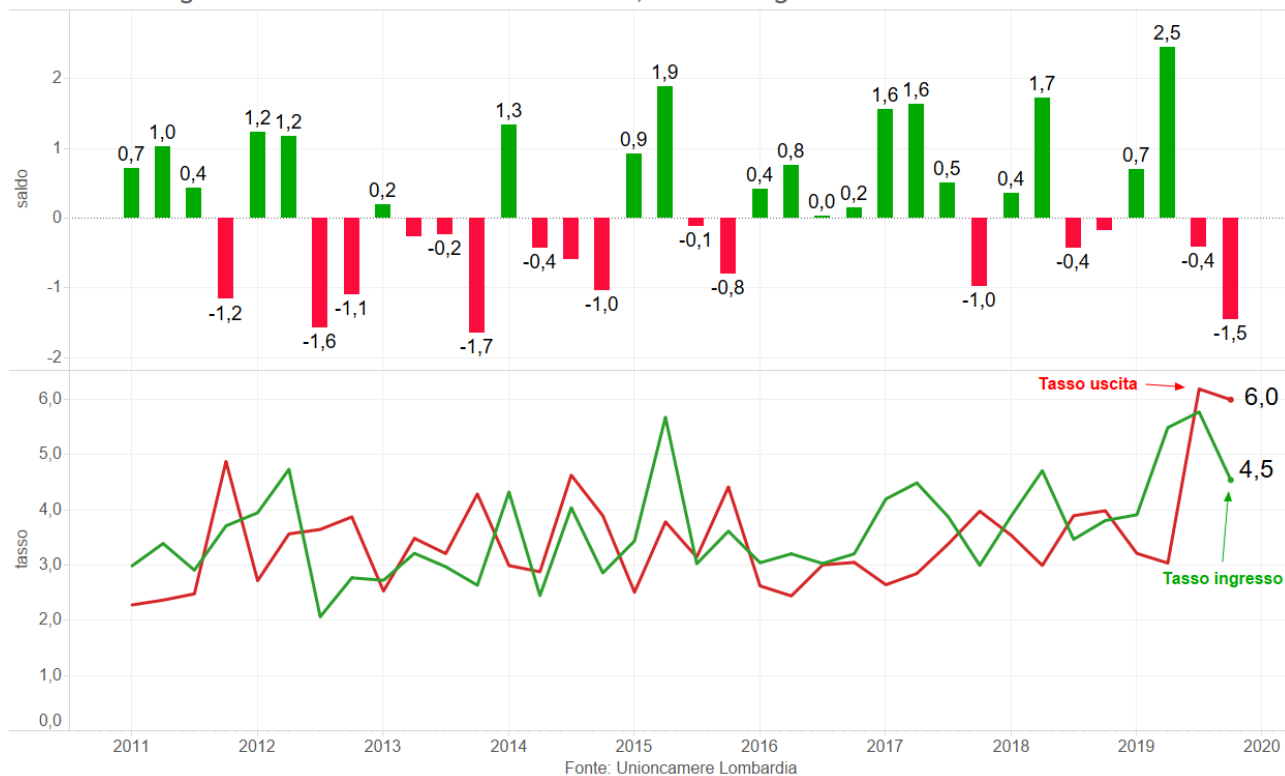
Il dettaglio dei singoli comparti, da considerare con cautela viste le ridotte dimensioni del campione provinciale, mostra come la frenata del quarto trimestre sia da imputare ai servizi alle imprese e al commercio all'ingrosso, mentre le attività di alloggio e ristorazione proseguono la tendenza positiva.

Il quarto trimestre registra un peggioramento non solo nella dinamica del fatturato, ma anche in quella occupazionale: il numero di **addetti** evidenzia un calo del -1,5% tra l'inizio e la fine del trimestre. Anche al netto degli effetti stagionali, che prevedono un picco di uscite nel quarto trimestre per via della chiusura dei contratti annuali, la variazione conferma il segno negativo e segnala quindi un'inversione di tendenza dopo una fase di crescita che dura, con qualche temporanea pausa, fin dal 2015.

Grafico 24:

Occupazione SERVIZI - Bergamo

Variazione degli addetti tra inizio e fine trimestre, tassi di ingresso e uscita

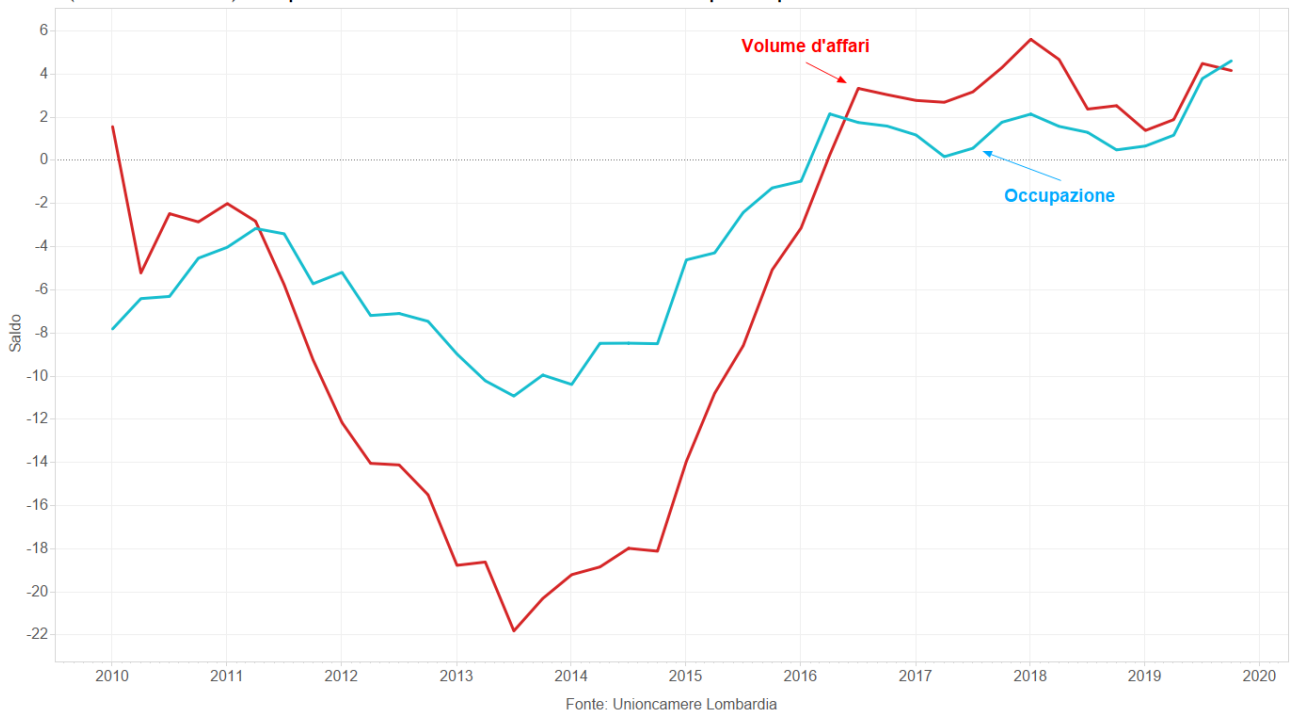


Dopo il miglioramento registrato nel trimestre scorso, si stabilizzano le **aspettative** degli imprenditori per quanto riguarda l'evoluzione del volume d'affari, mentre continuano a migliorare le previsioni occupazionali, come evidenziato dall'andamento dei saldi tra aspettative di aumento e diminuzione (in media mobile). Il peggioramento registrato dal clima di fiducia nel corso del 2018 è stato tutto sommato limitato, insufficiente a portare le aspettative in territorio negativo, mentre il 2019 ha registrato un nuovo recupero di livelli di fiducia. Tali indicazioni sono però state fornite prima della diffusione del nuovo Coronavirus, i cui effetti potrebbero impattare sia sui servizi legati alla manifattura sia sulle attività di alloggio e ristorazione.

Grafico 25:

Aspettative SERVIZI - Bergamo

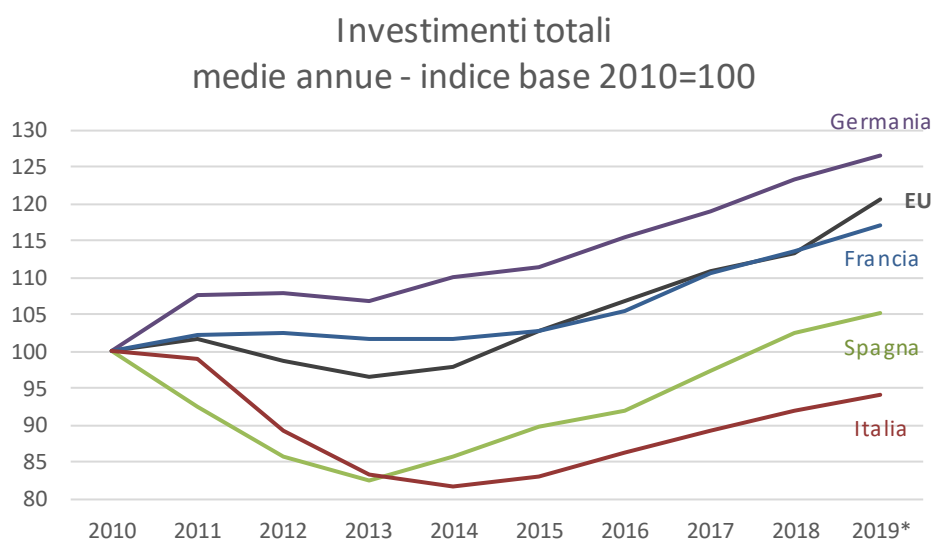
Saldi (media mobile) tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre



InFOCUS: GLI INVESTIMENTI NEL 2019

In questo trimestre l'approfondimento è dedicato agli **investimenti**, una componente importante sia dal punto di vista macroeconomico, rappresenta infatti una delle principali voci del PIL, sia da quello microeconomico, visto che è strettamente correlata al tema della competitività d'impresa. L'accumulazione di capitale in Italia presenta ancora un rilevante gap rispetto agli altri principali paesi dell'Ue: la ripresa degli investimenti in Italia è risultata più consistente nel 2016, ma ha rallentato negli ultimi anni incrementando il gap con le altre nazioni e la media europea.

Grafico 26:



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Eurostat

* Il dato 2019 è riferito alla media dei primi tre trimestri

Il rallentamento dell'Italia nel 2019 è ascrivibile a diversi fattori. Da un lato le incertezze legate alla riconferma degli incentivi agli investimenti, super ammortamento in particolare, potrebbero aver frenato le imprese. Dall'altro, un'economia stagnante e il raggiungimento, anche grazie agli incentivi, di una sorta di massimo in base alle mutate esigenze delle imprese non hanno stimolato ulteriori incrementi. Il ruolo degli incentivi nelle decisioni d'investimento delle imprese appare rilevante soprattutto nella manifattura: secondo il Rapporto sulla competitività dei settori produttivi 2018 dell'Istat, il super ammortamento ha avuto un ruolo "molto" o "abbastanza" rilevante sulle decisioni di investimento per il 62% delle imprese, l'iper ammortamento per il 48% e il credito d'imposta R&S per il 41%.

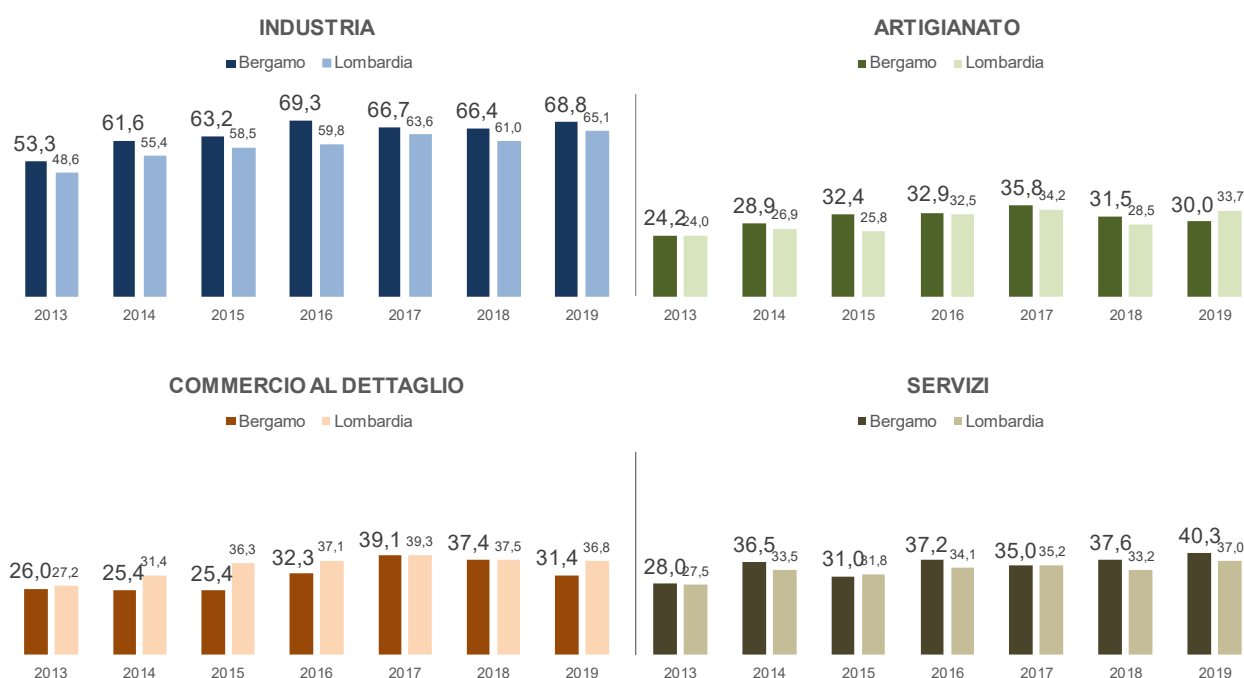
Dai risultati della nostra indagine emerge che le imprese bergamasche che hanno investito nel corso del 2019 sono la maggioranza nell'industria (68,8%), mentre gli altri settori evidenziano quote inferiori: 40,3% nei servizi, 31,4% nel commercio al dettaglio e 30% nell'artigianato. La performance dell'industria appare particolarmente positiva sia perché risulta in crescita rispetto all'ultimo biennio, nonostante il rallentamento produttivo, sia perché la quota di imprese investitrici appare superiore alla media lombarda (pari al 65,1%). L'industria bergamasca sembra quindi consapevole della necessità di non perdere competitività e di proseguire il percorso di trasformazione digitale in chiave 4.0, nonostante le difficoltà che hanno investito il comparto manifatturiero a livello nazionale ed europeo. Anche nei servizi la propensione all'investimento risulta in crescita e superiore al dato regionale (pari al 37%), mentre commercio al dettaglio e artigianato evidenziano quote in calo nell'ultimo biennio e inferiori, per quanto riguarda il 2019, alle analoghe percentuali lombarde (pari rispettivamente al 36,8% e al 33,7%).

Le differenze settoriali evidenziate sono in parte dovute alla differente dimensione d'impresa, che si rivela una variabile fortemente correlata con la propensione ad investire sia a livello provinciale che regionale. L'industria beneficia infatti di una struttura caratterizzata da un peso maggiore delle

medie e grandi imprese, mentre viceversa i dati dell'artigianato scontano la forte concentrazione di micro-imprese.

Per quello che riguarda le **previsioni** di investimento nel 2020 le indicazioni degli imprenditori sono orientate a una maggior cautela: con l'eccezione del commercio al dettaglio, negli altri settori la quota di imprese che pensa di realizzare investimenti nel corso dell'anno (56% nell'industria; 37,7% nei servizi; 33,6% nel commercio al dettaglio; 22,9% nell'artigianato;) risulta inferiore a quella che dichiara di averli implementati nel 2019. Inoltre, confrontando le previsioni con quelle espresse nei due anni precedenti, emerge nella maggior parte dei settori una tendenza decrescente; in questo caso a fare eccezione sono i servizi, dove le previsioni di investimento per il 2020 risultano le più elevate della serie storica (disponibile dal 2013).

Grafico 27: % di imprese che hanno realizzato investimenti - Bergamo e Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia

Il ricorso agli strumenti agevolativi da parte delle imprese che hanno realizzato investimenti aumenta nel commercio al dettaglio, passando dal 43,9% del 2018 al 51,2%, ma si è ridotto negli altri settori: nell'industria, il comparto dove l'utilizzo di questi strumenti è più diffuso, la quota passa dal 71,9% al 68,9% e una riduzione simile avviene anche nell'artigianato (dal 51,2% al 47,1%); più marcata la flessione nei servizi, dove la percentuale di imprese che hanno fatto ricorso alle agevolazioni passa dal 57,4% al 50%. Nonostante la minore intensità di utilizzo, tali percentuali risultano generalmente superiori a quelle registrate in Lombardia.

L'ipotesi che le incertezze legate alla conferma del super ammortamento nel 2019 abbiano condizionato le scelte di investimento delle imprese trova parziale conferma nei dati: il super ammortamento rimane infatti lo **strumento agevolativo** privilegiato in tutti i settori analizzati, ma con percentuali in calo rispetto all'anno precedente. Il commercio al dettaglio fa ancora una volta eccezione: tra le imprese che hanno investito la quota di quante hanno utilizzato il super ammortamento rimane sostanzialmente stabile (41,9% nel 2019). L'iper ammortamento, strumento dedicato agli investimenti in chiave 4.0, viene utilizzato soprattutto nella manifattura (40,4% nell'industria e 17,6% nell'artigianato), ma anche il commercio al dettaglio (16,3%) mostra un significativo incremento rispetto al 2018. Anche per quanto riguarda il ricorso alle agevolazioni fiscali, le imprese bergamasche mostrano una quota superiore al dato lombardo, tranne che per il super ammortamento nell'artigianato.

Grafico 28: % di imprese investitrici che hanno utilizzato strumenti agevolativi nel 2019 - Bergamo e Lombardia

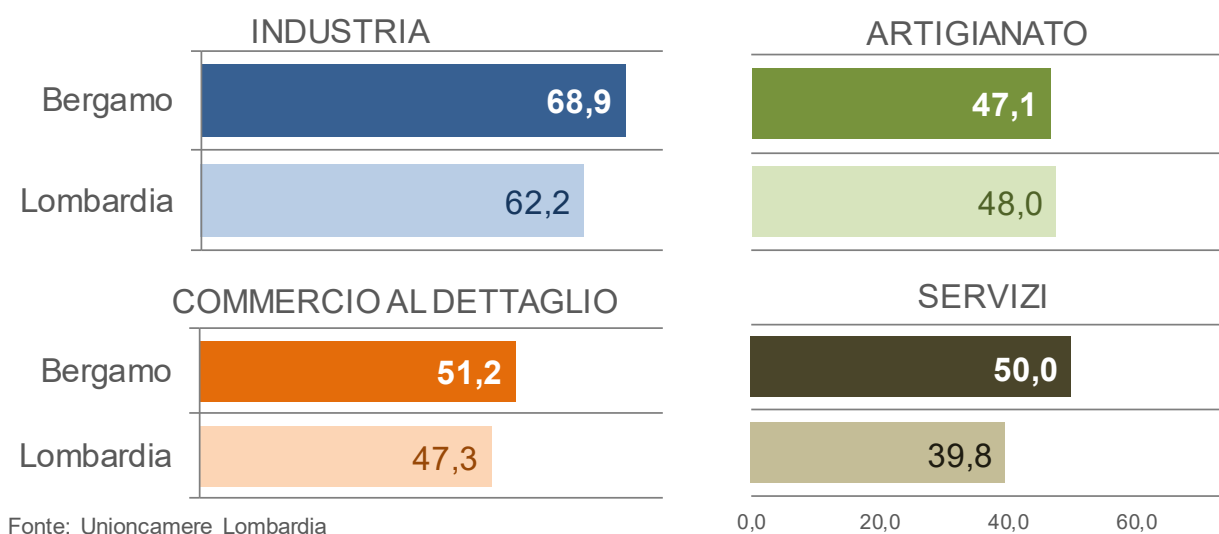
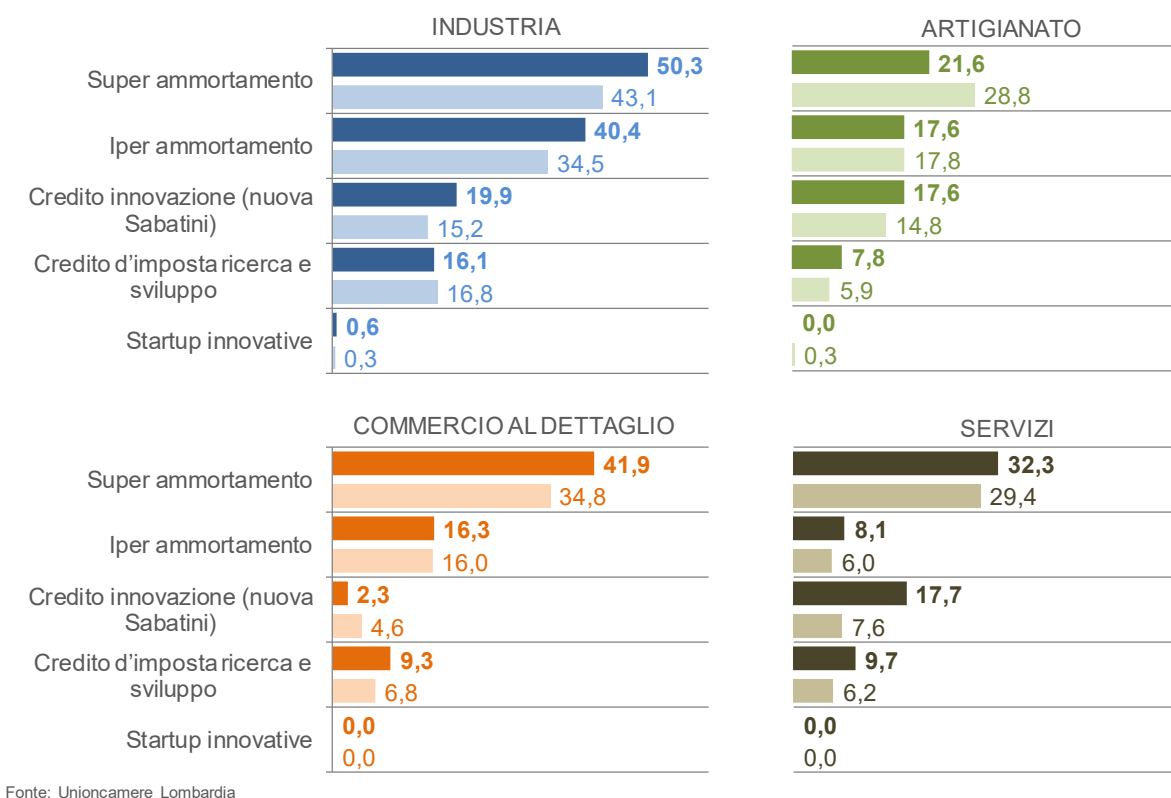


Grafico 29: Strumenti agevolativi utilizzati nel 2019 - Bergamo e Lombardia



Gli investimenti delle imprese bergamasche si concentrano soprattutto nei beni **materiali**, con quote che si avvicinano al 90% del valore complessivo nell'artigianato (89,7%), nell'industria (88,6%), e nei servizi (86,7%); in questi settori la voce che assorbe la maggior parte delle spese sono gli *impianti, macchinari, veicoli*, con percentuali superiori al 50%. Diversa la struttura degli investimenti nel commercio al dettaglio, caratterizzata nel 2019 da una minore incidenza della componente materiale (74,1%), all'interno della quale gli *impianti, macchinari, veicoli* rimangono la voce principale ma con una quota decisamente più ridotta (24%), mentre assumono più importanza sia i *fabbricati/terreni* (21,7%) sia le *attrezzature informatiche* (13,1%) sia gli *altri investimenti materiali* (15,3%)

Specularmente la quota dedicata agli **investimenti immateriali** passa dal 10-13% nei comparti dell'artigianato (10,3%), dell'industria (11,4%) e dei servizi (13,3%) a una percentuale più che doppia nel commercio al dettaglio (25,9%), settore che nel 2019 sembra aver intrapreso con decisione la strada della trasformazione digitale. Tale sforzo è evidente in particolare nelle spese in *software*, dove le imprese commerciali hanno destinato il 13,6% degli investimenti complessivi contro il 4-6% degli altri comparti; significativi nel commercio anche gli *altri investimenti immateriali* (7%), che risultano invece trascurabili per gli altri settori. Le altre voci di spesa della componente immateriale sono *consulenza, ricerca e sviluppo, formazione*, con percentuali comprese tra il 3% e il 6%, e *brevetti, concessioni e licenze*, che registrano una percentuale non trascurabile solo nell'artigianato (2,1%).

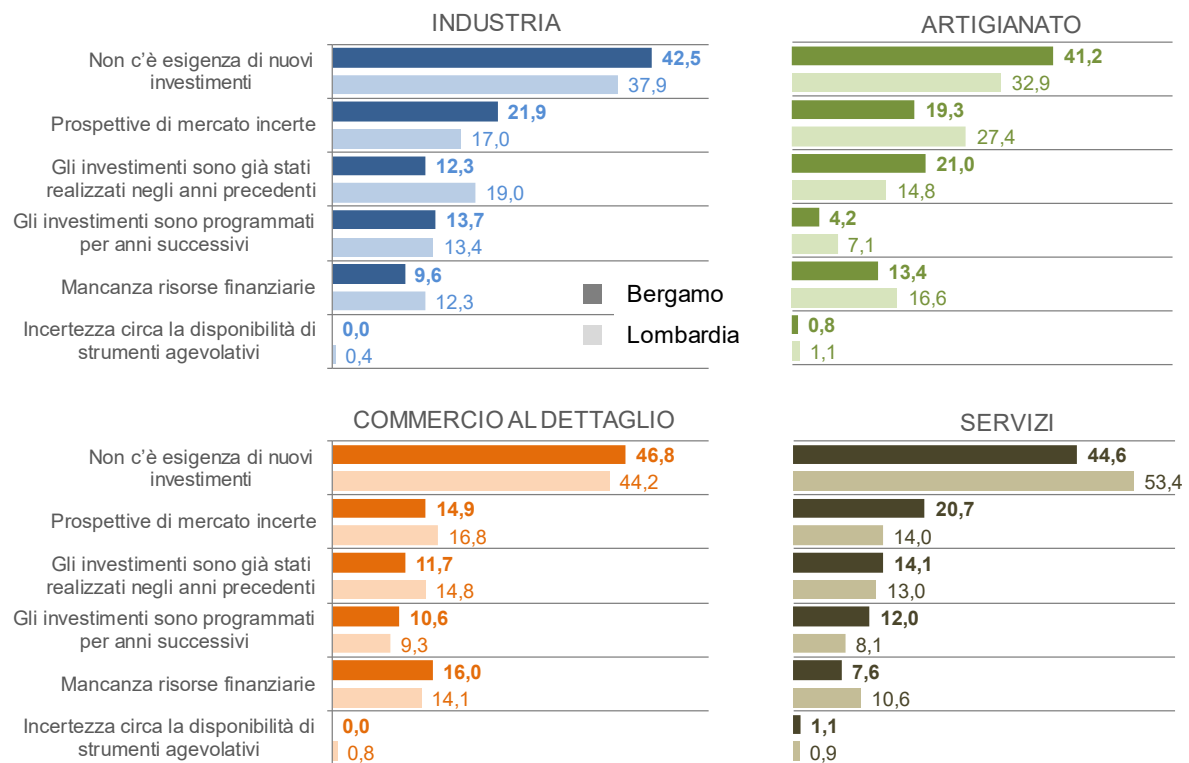
Tabella 30: Composizione % degli investimenti in valore nel 2019 – provincia di Bergamo

	Industria	Artigianato	Commercio al dettaglio	Servizi
Investimenti materiali	88,6	89,7	74,1	86,7
- Impianti, macchinari, veicoli	66,6	67,9	24,0	55,6
- Fabbricati e terreni	7,3	7,6	21,7	12,2
- Attrezzature informatiche	6,4	4,5	13,1	9,7
- Altro materiali	8,3	9,7	15,3	9,3
Investimenti immateriali	11,4	10,3	25,9	13,3
- Software	3,8	5,0	13,6	5,6
- Consulenza, ricerca e sviluppo, formazione	6,0	2,6	4,7	5,1
- Brevetti, concessioni, licenze	0,8	2,1	0,5	0,5
- Altro immateriali	0,9	0,6	7,0	2,0
Totale investimenti	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

Oltre il 40% delle imprese che non hanno realizzato investimenti nel 2019 indica come giustificazione l'assenza di una reale esigenza, motivazione che si lega al fatto che in diversi casi gli investimenti sono già stati realizzati negli anni passati (dall'11,7% del commercio al dettaglio al 21% dell'artigianato) o sono pianificati per il futuro (dal 4,2% dell'artigianato al 13,7% dell'industria). Tra le altre motivazioni prevale invece l'incertezza delle prospettive di mercato, con percentuali comprese tra il 15% e il 22%, mentre la mancanza di risorse finanziarie rappresenta un ostacolo soprattutto per le imprese commerciali (16%) e artigiane (13,4%). Da questi dati appare invece trascurabile l'effetto dell'incertezza circa la disponibilità delle agevolazioni, che potrebbe quindi aver modificato il mix di strumenti utilizzati dalle imprese più che la loro propensione a investire.

Grafico 31: Motivazione mancati investimenti nel 2019 - Bergamo e Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia